

*Al direttore - E' fastidioso raccontare di se stessi, ma se ti costringono... Ha ragione Crippa: a 25 anni ero già vecchio, perché avevo iniziato a lavorare quando ne avevo 8 e, in quei 17 anni, avevo già capito sulla mia pelle cosa significhi lavoro minorile, lavoro nero e lavoro in fabbrica. Senza contare, poi, le successive minacce subite dalla mafia mentre difendevo diritti e tutele. La verità è che in Italia molti parlano di lavoro, ma tanti non sanno di cosa parlano. Anche quando si intrattengono su questioni sindacali. L'unità del 1972 è un modello: il passato non può rivivere, ma può dare tanti insegnamenti, soprattutto a chi ha l'umiltà di saperlo ascoltare. E l'unità sindacale rinnovata e aggiornata può essere la risposta a chi chiede un sindacato al passo con i tempi per difendere con più efficacia i lavoratori, i pensionati e i giovani. Noi abbiamo proposte moderne. La **Uil**, ad esempio, ha elaborato un modello contrattuale che elimina il vecchio richiamo all'inflazione e che, invece, si basa sul pil e sulla produttività, per restituire potere d'acquisto ai lavoratori e aiutare, così, la crescita del paese. Inoltre, abbiamo anche avanzato l'idea dello sciopero virtuale come strumento per manifestare le proprie rivendicazioni e per non arrecare danno ai cittadini. Ma, per l'appunto, non tutti hanno l'umiltà di ascoltare né la volontà di dialogare. Oggi impera il nuovismo che avanza a testa bassa e prova fastidio per le altre idee, ma così non vede dove va a finire. Un antico proverbio Masai dice: i giovani corrono veloci, gli anziani conoscono la strada. Una società che sia capace di mettere insieme queste due potenzialità, purtroppo, nessuno è stato ancora capace di costruirla.*

Carmelo Barbagallo,
 segretario generale **Uil**

Rispondere a un corsivo con una quasi-relazione congressuale è un altro tic molto da vecchio sindacato. Crippa ce l'aveva coi tic, non con lei. Mai prendersi troppo sul serio, anche se si è cominciato da piccoli.

